Anno XLIV - N. 296

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Sabato 5 novembre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

Una vendetta della storia

Tutto quello che si può dire sul congresso di Milano è che esso è stato costretto a ripetere, per la sua quarta volta, la medesima discussione che da dieci anni esagita il Parlamento socialista italiano. Constatazione non certo singolarissima e che pure contiene ogni giudizio possibile su questo come su ogni altro e successivo congresso del Partito Socialista Italiano, perchè infine torna a dire che questo Partito è ridotto ad aggirarsi in un circolo impotente, dal quale non uscirà più e dal quale non potrebbe uscire se non cessando di essere quello che presentemente è, cioè una organizzazione più o meno democratica d'interessi locali divergenti e contradditori che non presentano nessuna possibilità di essere ricondotti ad una comune espressione.

Dopo il Congresso di Firenze, l'on. Turati che spesso profetizza con l'utero del dispetto, affermò che la cosidetta quistione delle «tendenze» era morta e seppellita con la esclusione degli elementi sindacalisti. La questione delle «tendenze» (maniera istintiva di presentarsi, propria di un dissidio connaturato al partito), è rinata, con furore, con impeto pieno di sottointesi, materiata di sospetti, di accuse personali inasprita dalla mancanza di una luce dottrinale che la nobilitasse, fra coloro stessi che si erano adoperati a sotterrarla, che s'erano associati per liquidarla, liquidando insieme la sola opposizione ideale che questo partito di vecchi precoci avesse avuto in seno: quella dei sindacalisti rivoluzionari.

L'on. Bissolati ha dovuto certamente pensare che questa non era l'ultima volta che l'odiato tema assorbiva tutto il tempo del Congresso. Nell'augurio che egli ha fatto che sorgesse in Italia un Partito del Lavoro era un augurio implicito che il Partito Socialista volesse finalmente suicidarsi, perchè in ultimo esso non poteva più essere, se non è, un'accademia per la trattazione di questioni sterili. Io credo che l'on. Bissolati si faccia delle grosse illusioni sulle differenze organiche che ci potranno essere fra questo futuro Partito del Lavoro e l'attuale Partito Socialista, il quale sia oggi, con la influenza che vi esercitano gli amici del Rigola, è appunto la pudibonda maschera del Partito del Lavoro. Ma una sola cosa è da ritenere dalle sue dichiarazioni e di quelle dei suoi amici: che essi, cioè, conoscono finalmente il destino del socialismo italiano e non pensano che si possa più scongiurarlo.

Molti «oratori» ha avuto questo Congresso, ma nessuno si è proposto il quesito: perchè il Partito Socialista sia ormai condannato alla questione delle «tendenze» come lo schiavo alla miniere. Ecco quello che una indagine direbbe. Il Partito Socialista Italiano, non avendo più che una consistenza o locale o regionale, è ormai estraneo alle vere questioni di classe, ma ne intende o la subordinazione o la coordinazione con gl'interessi generali della stessa classe. Siccome i successi elettorali del Partito sono legati al promovimento degli interessi locali esso è, per la sua stessa costituzione di Partito, costretto a trascorrere sugli interessi generali. Gli altri interessi locali non tutelati insorgono in nome degli interessi generali e rievocano la tradizionale ideologia del Partito, ma non sono sinceri, perchè appunto sono anch'essi semplici interessi locali. Il Salvemini, il Lefemine, ecc. sono sopratutto meridionalisti e chiamano il loro meridionalismo opposizione al riformismo. Ma non ce n'è niente. La verità è che, se i «rivoluzionari» avessero vinto, il Partito sarebbe continuato ad andare come va. Dove il Partito ha forti interessi locali da tutelare, farà «blocchi» alleanze o l'intransigenza, secondo le convenienze del mercato elettorale; e i deputati, per seguire le indicazioni di questi interessi, voteranno ora a favore di questo Ministero ed ora contro quell'altro, sebbene l'indole degli interessi che sono loro affidati li costringerà sempre più a un sistematico ministerialismo: curiosa vendetta della storia!

Arturo Labriola

Nostro servizio telegrafico

(Dispacci Stefani della notte)

IL CONVEGNO DI POSTDAM

Potsdam, 4. — Lo Zar giunse stamane alla stazione, salutato dall'imperatore e da tutti i membri della Casa imperiale, dal cancelliere dell'impero, dal sottosegretario. L'incontro fu cordialissimo: i due sovrani si abbracciarono più volte.

La folla che gremiva le adiacenze della stazione acclamava entusiasticamente. Il tempo è coperto.

Nella galleria del diaspro

Potsdam, 4. — L'imperatore e la principessa reale attendevano lo Zar nel nuovo palazzo ove fuvvi il ricevimento solenne. Davanti al palazzo i due sovrani passarono in rivista le truppe che facevano ala. L'imperatore e l'imperatrice accompagnarono lo Zar nell'appartamento ove rimasero qualche tempo. Alle ore una vi fu una colazione cui parteciparono principi e principesse.

Potsdam, 5. — Stasera alle ore 8 nella galleria del diaspro al nuovo palazzo vi fu pranzo di gala in onore dello Zar dei russi. Lo Zar sedeva fra l'imperatore e l'imperatrice. Di fronte allo Zar sedeva il cancelliere dell'impero.

Alle 4 pom. l'imperatore Guglielmo ha ricevuto Sassonov e lo Zar ha ricevuto Bethmann Hollweg e Kiderlen Waechter.

Durante il pranzo di gala lo Zar e l'imperatore hanno toccato i bicchieri scambiandosi amabili parole.

Non vi furono brindisi

Lo Zar conversò animatamente coll'Imperatore e l'imperatrice. Lo Zar toccò il bicchiere col cancelliere e l'imperatore con Sassonov e col barone Frederickz. Dopo il pranzo i sovrani hanno tenuto circolo. Domani il segretario degli esteri offrirà una colazione ed il concelliere offrirà un pranzo in onore di Sassonov.

LA MANO FERMA DI CANALEJAS

Madrid, 5. — I giornali pubblicano che il governo è deciso ad impedire anche colla forza la grande dimostrazione operaia organizzata per domani a Barcellona cui devono partecipare gli scioperanti. Il generale Weyler dispone di forza sufficiente per reprimere qualunque tentativo di dimostrazione, ma se fosse necessario il governo è pronto ad inviare in provincia 15000 uomini pel mantenimento dell'ordine che, secondo informazioni, è turbato da un piccolo numero di agitatori che vuole imporsi alla massa operaia. Parecchi agitatori furono arrestati.

Il catenaccio al Senato spagnuolo

Madrid, 5. — Il Senato approvò con voti 149 contro 86 il progetto di legge detto del catenaccio.

Il programma del nuovo Ministero francese

Parigi, 5. — Si è riunito il primo consiglio di gabinetto presenti tutti i ministri e sottosegretari. Presiedeva Briand, che espose a grandi linee la dichiarazione ministeriale, su cui si iniziò la discussione che permise di constatare la perfetta identità di vedute tra il presidente del consiglio e i suoi collaboratori. Si crede che la dichiarazione conterrà fra altro l'accenno della riforma elettorale, alla riforma amministrativa e giudiziaria, alla difesa della scuola laica e una disposizione per assicurare la continuità dei pubblici servizi, insieme alla difesa dei legittimi interessi dei lavoratori addetti a tali servizi.

Il prossimo consiglio dei ministri avrà luogo lunedì.

Come si spegne Abdul Hamid

Parigi, 4. — I giornali hanno da Costantinopoli, che le forze di Abdul Hamid vanno sempre più deperendo. Egli rifiuta di prendere qualunque nutriente e può muoversi solamente a gran fatica. L'infermo ha perduto quasi completamente la vista e trovasi in uno stato di completa apatia.

Il successore di Abdul Hamid

Costantinopoli, 4. — Il sultano che durante il soggiorno a Adrianopoli fu fatto segno alle ovazioni di tutte le classi del popolo è qui tornato insieme al principe ereditario, al granvisir e al ministro di guerra.

Il generale Von der Goltz è partito per Salonicco ad ispezionarvi il sesto corpo d'armata.

Una mostra a Parigi

Parigi, 5. — Il Presidente Fallières inaugurò l'esposizione di fiori e frutta organizzata dalla Società nazionale di viticultura.

L'on. Di Scalea a Caltanissetta

Le magnifiche accoglienze che vi ebbe — Il banchetto di domani

Roma, 4. — Alle 13.45 è partito per Caltanissetta l'onorevole sottosegretario di Stato Vicini, incaricato da Luzzatti di rappresentarlo al banchetto che si terrà colà in onore del sottosegretario di Scalea domani 5.

Oggi Di Scalea ha presieduto il consiglio provinciale che gli fece una solenne manifestazione di stima. L'on. Di Scalea pronunciò un applaudito discorso. Tolse quindi la seduta. Stasera alla prefettura il comm. Palumbo Cardella offre un pranzo a Di Scalea e alle autorità.

Caltanissetta, 4. — E' giunto da Palermo il sottosegretario di Stato agli esteri on. Di Scalea, ricevuto entusiasticamente alla stazione da tutte le autorità civili e militari, rappresentanze di sodalizi con bandiere e musiche e grande folla plaudente.

Un lunghissimo corteo di vetture lo accompagnò al palazzo della prefettura dove in seguito alle entusiastiche insistenti acclamazioni si dovette affacciare al balcone centrale pronunziando parole di ringraziamento, accolto da unanimi vivissimi applausi. La città è imbandierata e festante.

Il bollettino del colera

Roma, 4. — Dalla mezzanotte del 2 novembre a quella del 3 sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caserta, ad Aversa un decesso dei casi colpiti nei giorni precedenti e nessun caso nuovo, a Formia due casi, a Frignano Piccolo nessun caso e un decesso dei colpiti precedentemente, ad Itri 4 casi di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso, a Maddaloni nessun caso ed un decesso dei colpiti precedentemente.

In provincia di Lecce a Brindisi tre casi di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso, a Francavilla un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso, ad Ostuni un caso accertato e nessun decesso.

In provincia di Napoli, a Frattamaggiore 5 casi di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso, a Pomigliano d'Arco un caso di cui è in corso l'accertamento seguito da decesso.

In provincia di Palermo un caso accertato seguito da decesso.

In provincia di Roma, a Terracina un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

Nessun caso e nessun decesso nelle provincie di Bari, Foggia e Salerno.

Dei casi denunciati precedentemente di cui è in corso l'accertamento risultarono positivi un caso a Grazzanise due casi a Formia, un caso ad Itri, un caso a Brindisi, un caso ad Ostuni.

Ai cinque casi denunciati a Frattamaggiore e di cui è in corso l'accertamento debbono aggiungersi due casi riferibili al bollettino di ieri la cui denuncia è pervenuta al ministero dopo chiuso il bollettino.

I casi di colera in Ungheria

Budapest, 5. — Secondo i rapporti pervenuti al Ministero dell'interno si verificarono nel comitato di Comorn un caso di colera, nel comitato di Baks tre casi sospetti seguiti da morte.

NECROLOGIO

Roma, 5. — E' morto stasera l'on. senatore Vincenzo Calenda dei Tavani, già ministro del Regno. I funerali avranno luogo domenica alle 11.

— Giunge notizia da Treviso che è morto in quell'ospedale dove era entrato dopo aver subito un atto operatorio il conte Ruggero Revedin di anni 75 proprietario del giornale l'*Adriatico*.

Una lezione di patriottismo

dai clericali tedeschi ai clericali italiani

Le terre d'Italia, governate dall'Austria, attraversano, come è noto, un triste periodo di malgoverno municipale. Or non è molto tempo abbiamo dovuto registrare il grido di dolore che s'elevava dal Trentino contro il malgoverno dei clericali, per bocca d'uno dei migliori suoi figli, il podestà on. Silli. Nel banchetto di chiusura del congresso studentesco, al quale parteciparono molti italiani regnicoli — tra i quali Scipio Sighele — l'insigne e benemerito podestà on. Silli ha avuto parole di sdegno per l'opera austriacante dei clericali trentini, pronti a sacrificare fin la nazionalità delle loro terre alla protezione dell'imperiale regio governo di Vienna.

Ora è la volta di Cormons. Un'inchiesta accurata condotta da un redattore del *Piccolo* illumina di luce meridiana le tristi condizioni nelle quali la linda cittadina è ridotta dal malgoverno del partito clericale, che detiene il potere municipale. Codesti clericali italiani di Cormons non hanno esitato a provocare e favorire la slavizzazione di Cormons pur d'avere la protezione del governo austriaco e restare al potere. Cormons — grazie al partito clericale — sta per diventare una città slovena: scuole, alberghi, associazioni di slavi — elettori del partito clericale — si sono insidiati a Cormons, come in casa propria, progettando e sognando una marcia verso Udine.

I clericali d'Italia son così fatti: clericali anzitutto e sopratutto; se un invasione slava a Roma potesse restituir loro il potere temporale non esiterebbero ad invocarla e a favorirla. I clericali degli altri paesi prima d'essere clericali sentono d'essere tedeschi, spagnuoli, francesi, ecc., sentono d'avere una nazionalità, superiore ad ogni partito politico; i clericali d'Italia, purtroppo, pospongono sempre la loro nazionalità alle loro aspirazioni politiche. Così mentre i preti portoghesi diventano repubblicani per restare portoghesi, i clericali italiani del Trentino e di Cormons consegnano le scuole, le case le terre dei loro amministrati alle orde slave, perchè ne facciano altrettante scuole, case e terre slovene, pur di restare — col voto dei slavi al governo municipale!

Un altro fatto, recentissimo, che prova la dolorosa e vergognosa verità dei clericali italiani al servizio degli stranieri lo abbiamo a Trieste.

Alcuni anni fa capitarono a Trieste — chiamati dai conservatori — i salesiani che entro i confini del Regno fanno gli italianoni. I salesiani apersero subito un Ricreatorio.

I salesiani si recarono anche dal Podestà d'allora per sollecitare l'appoggio del Comune alla sua opera, che dicevano, non aveva scopi politici o confessionali.

Invece non si tardò a vedere che dal Ricreatorio i giovinetti del popolo affidati ai salesiani uscivano nemici del pensiero liberale e nazionale, futuri arnesi del programma snazionalizzatore del Governo. Il Comune allora contrappose subito un Ricreatorio comunale, che ottenne un successo immenso, e ieri ne inaugurò un secondo nel rione di Città vecchia, fra i plausi di quei buoni popolani.

Fra due mesi la Lega Nazionale ne aprirà uno proprio nel rione sfruttato dai salesiani (S. Giacomo) e il Comune, nella primavera prossima un terzo in un rione eccentrico dove pure sembra volersi affermare la propaganda antinazionale dei clericali.

Sapete invece come sentono e parlano i cattolici tedeschi.

In una recente riunione di cattolici, dopo aver protestato contro il sindaco di Roma per il famoso discorso (hanno del buon tempo in Germania!) il cardinale Fischer disse:

Noi amiamo tenerissimamente la Chiesa e palpitiamo per la Patria. (Con la p maiuscola). *Siamo e vogliamo rimanere cattolici convinti, ma sopratutto siamo e vogliamo essere cattolici tedeschi, tedeschi in armonia con gli altri cittadini tedeschi.*

Questo a differenza dei clericali italiani, che vendono volentieri la loro nazionalità, e diventano volta a volta, — come a Trento a Cormons e Trieste — pangermanisti, e bastardi, sloveni pur di restare *clericali*.

La lezione viene da un pulpito, al quale i clericali italiani guardano con ammirazione, e non potrebbe essere più dura e più severa pei clericali del nostro paese. Ne prendano atto.

La relazione della commissione tecnica sulla vertenza di Cima Dodici

Vicenza, 4. — Ieri sera il colonnello Croci, il capitano Cappello di Stato maggiore e l'ing. Gioppi, hanno lasciato Venezia e sono partiti per Roma.

Tosto arrivati, presenteranno al Ministro degli esteri la loro relazione.

Sappiamo che questa comprende due parti: la prima dà conto dei documenti storici fino alla caduta della repubblica veneta, la seconda pone in relazione le mappe dell'epoca napoleonica (1810) e del catasto tedesco del 1853, con quelle del catasto italiano del 1895, e questo col famoso protocollo italo-austriaco del 20 luglio 1905 col quale si assegna Cima Dodici all'Austria.

Dopo questa prima relazione la commissione continuerà i suoi lavori e compilerà una relazione definitiva con le conclusioni che si riferiranno, non solo alla questione di Cima Dodici, ma anche ad altri territori contestati del confine orientale.

Italiano spia dell'Austria

Bisognerebbe frugare anche altrove

Vicenza, 4. — L'autorità di Schio venne in questi giorni avvertita che certo Dalla Vecchia Luigi di anni 45 di San Rocco di Tretto, era in continua corrispondenza con le guardie di finanza austriache dei vicini confini.

Si iniziarono subito alcune indagini e si seppe che il Dalla Vecchia era stato per diverso tempo occupato nella malga (capanna per l'alpeggio) Milegna in territorio austriaco e che spesso descriveva alle guardie austriache le strade e le fortificazioni militari in costruzione sul monte Novegno in territorio italiano.

Il Dalla Vecchia era parsito da diversi giorni, per cui le ricerche non furono facili. Ieri il capitano dei carabinieri Santucci, insieme al brigadiere Segano e a un allievo ufficiale si diede a visitare le malghe dei monti di Schio. In una di esse, a Lago di Velo, trovò il Dalla Vecchia. Questi fu subito dichiarato in arresto e tradotto a Schio. Nella perquisizione gli si rinvennero diverse carte compromettenti.

Un gravissimo fatale errore

Figlia che avvelena la madre

Milano, 4. — Si ha da Cremona: Un gravissimo fatale errore ha portato nuovo lutto nella famiglia del signor Giuseppe Savini, ragioniere capo della Prefettura di Cremona. Giorni sono in quella famiglia è morta la sorella del ragioniere Adele Savini e per le disinfezioni della camera mortuaria fu acquistato del sublimato corrosivo. Stamane la vecchia madre signora Mariani-Savini Casò Maria, sentendosi indisposta pregò la figlia di portarle del sale inglese. La signorina che per errore confuse in sale con il sublimato amministrò alla madre in gran dose il potentissimo veleno la quale in gioò.

Vano riuscì l'intervento dei medici e la povera signora ha dovuto soccombere. La signorina, autrice involontaria della sventura, sembra impazzita dal dolore.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Un fenomeno - Funerali - Altro funerale - Il mercato delle castagne. Ci scrivono, 3 (*n rit.*). L'altro ieri nella vicina frazione di Sanguarzo, nella stalla di certo Mattaloni A. una armenta ha dato alla luce una vitella con due teste attaccate a due colli ben delineati. Il fenomeno morì quasi subito, per l'equivoco preso dagli assistenti al parto, che spingevano indietro una testa, ritenendo che si trattasse di parto gemello. Il fenomeno a quanto si dice, venne acquistato da uno dei proprietari di baraccone che agisce in piazza Tomadini, e che ne ha altri di tal genere.

— Ieri l'altro seguirono i funerali del sig. Zaniotto Pietro detto Pieruta, e riuscirono imponentissimi per concorso di amici e di popolo.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

— Ieri è morto all'ospitale, ed oggi seguirono i funerali, di Bertossi Elia, sarto e professore di corno. La banda civica prestò l'opera sua, e molti amici e conoscenti del bravo uomo, lo accompagnarono all'estrema dimora. Pace.

— Il mercato delle castagne è floridissimo. Una sola ditta, Di Lenardo, ha spedito a quest'ora circa trenta vagoni di detta merce.

Teatro - Torelli e vitelli - Patronato scolatico. Ci scrivono 4 (*n*). Ieri sera la compagnia Cooperativa Bonaccioni ha debuttato con la «Vedova Allegra», allestita in forma decorosa. Il teatro era tutto occupato da un pubblico scelto, ed il loggione era stracarico. Gli artisti vennero più volte applauditi, e la protagonista signorina Minoretti, festeggiatissima.

Questa sera e domani si ripete la «Vedova Allegra»; domenica la Geisha; lunedì la prima di «Sogno di un Valtzer.

— Oggi sono arrivati 42 capi di bestiame bovina (torelli ed armente da latte) acquistati in Svizzera, dalla provincia e col concorso di altri enti, destinati al miglioramento della razza montana.

— Ieri sera il Patronato Scolastico tenne una importante seduta.

Trattò diversi affari di ordinaria amministrazione e stabilì il da farsi per la prossima refezione scolastica.

In quanto alla inscrizione degli alunni al beneficio della refezione saranno applicate alcune norme di carattere morale; favorendo in primo luogo i figli di genitori poveri, ben inteso, ma anche movigerati, amanti della famiglia; infliggendo in tal modo una lezione ai genitori crapuloni, dediti all'ozio ed all'ubbriacchezza.

Il provvedimento a prima impressione anderebbe opportuno per mettere un freno a certe pretese smodate di certi genitori incompatibili, che vorrebbero per vizio arrampicarsi ai diversi rami della beneficenza, ma abbiamo il contratto stridente fra la colpa e la pena. Signori del Patronato pensateci bene.

Combattere il vizio, combattere e perseguitare gli alcoolizzati è opera santa, come è altrettanto santa e doverosa l'assistenza ai figli di questi disgraziati.

Da PALMANOVA

Beneficenza. Ci scrivono 4 (*n*). La ditta Banfi durante la stagione d'opera testè chiusa al nostro Sociale, offriva il proprio palco a favore della congregazione di Carità. Il ricavato fu di lire 86 che andarono a beneficio della pia opera.

Da PORDENONE

Splendida giornata aviatoria

Ci scrivono, 4 (*n rit.*).

Favoriti dal tempo delizioso, che ci regala quest'autunno inoltrato, al campo della Scuola Italiana d'Aviazione, ha avuto oggi luogo una serie di voli, che è tra le più belle che noi possiamo annoverare, nel lungo periodo di aviazione a Pordenone.

Primo a battere le vie dell'aria fu il nostro Cavalieri, il quale col suo Blèriot descrisse due grandi giri portandosi a notevole distanza dal campo.

Lo strano, velocissimo apparecchio s'innalzò a qualche centinaio di metri d'altezza. In lontananza non si vedeva più che una bianca lineetta staccarsi sul turchino intenso delle montagne e talvolta confondersi con il candore delle nevi recenti che ammantano le loro cime. L'atterissage che egli fece nei pressi degli hangars fu salutato da vivi applausi.

Al volo del Blèriot seguì quello di Cobianchi, col suo nuovissimo apparecchio, modello vero di perfetta costruzione e di esattezza. Assieme al maestro Cagno il Cobianchi compì quattro bei giri, uscendo anche dai limiti del campo, dando prova di saper bene approffittare degli insegnamenti di Cagno. Infine questi fece un breve volo da solo con l'apparecchio costruito a Pordenone. Indi con il medesimo portando con sè l'allievo Rossi affidandogli, come solitamente la, leva dei comandi. Cagno portò ancora per le lezioni di pilotaggio l'allievo Donizelli ed il sig. Graziani.

Così dunque oggi tre apparecchi hanno librato sulla brulla prateria, e ben presto altri Blèriot, quello di Lettis e quello di Pozzi, ed altri Farman, batteranno le vie dell'aria.

Da MASAROLIS

Fuori del mondo. Ci scrivono 3 (*n*). Venuto per alcuni giorni in escursioni cinegetiche su queste montagne, mi sorprese di non trovare alcun segno di strada mulattiera che dovrebbe tener luogo del dirupato sentiero attuale dal ponte di Reant a Masarolis. Chiesto a questi alpigiani la cagione di così inesplicabile ritardo, mi risulta che qui hanno ormai perduta la speranza di veder esauditi i loro voti secolari. Da circa nove anni un già consigliere Cassina rinnovò ricorsi, fece interpellanze in consiglio, spronò l'autorità a provvedere in qualche modo al riatto di quel sentiero da capre, furono fatti sopraluoghi, relazioni preliminari, nuovi sopraluoghi, scartati progetti vecchi, fatti nuovi, modificati ripetuti e corretti in seguito ad ulteriori sopraluoghi; furono approvati lunghi pappardelosi ordini del giorno faticosamente raffazzonati dal sindaco tanto per darla da bere ai gonzi!... E intanto passarono i mesi e gli anni.

E passerà pure il termine fissato dalla legge per approfittare dei sussidi. E quando questo termine sarà passato si vedrà il sindaco recarsi a Roma, a spese del Comune, col pretesto di far perorare la causa da un avvocato avanti le statue di Pasquino e Marforio; e sebbene tra il sì e il no esso Sindaco sia contrario alla strada per vendetta contro questi frazionisti che giustamente reclamano il riparto dei consiglieri, lo si vedrà ritornare con un sacco di turlupinature reduce dall'aver intorbidate le acque burocratiche, e concluderà colla necessità di... soprassedere da ogni provvedimento per... deficienza di bilancio ormai in via di fallimento!

Da FANNA

Per la medaglia a Comandini. Ci scrivono 4 (*n*). Gli educatori italiani e gli amici della scuola hanno stabilito di offrire all'on. Ubaldo Comandini una medaglia d'oro e un artistico album col nome dei sottoscritttori, in attestazione di ammirazione per quel che l'amato presidente della U. M. N. ha compiuto e con rinnovato fervore sta per compiere in vantaggio dei maestri e delle scuole italiane.

Anche i maestri di Fanna hanno voluto cooperare alla gentile impresa ed hanno fatta la seguente offerta: Enrico Carucci Cent. 50, Margherita Girolami 50, Giorgiutti Ida 50, Erminia Muraro 50, Giovanni Corrado 50, Giulio Bertoli 50.

Da BUIA

Biblioteca - Scuola festiva. Ci scrivono, 3 (*n*). Col giorno di domenica 6 corr., comincierà la distribuzione gratuita dei libri della locale Biblioteca popolare comunale.

I volumi saranno dispensati ogni domenica dalle 11 alle 12, nella sala del consiglio comunale.

— Pure domenica 6 corr. comincieranno le iscrizioni per una scuola femminile festiva. Le iscrizioni si riceveranno nell'aula della terza classe femminile di S. Stefano dalle 8 alle 10.

Le lezioni avranno luogo tutte le domeniche dalle ore 8 alle 10 ant. nella predetta scuola di terza.

Da MORTEGLIANO

Scuole elementari. Nelle scuole del nostro comune gli alunni inscritti, fra capoluogo e frazioni, sono: maschi 370 femmine 307, totale 677.

Contemporaneamente alle iscrizioni furono fatti gli esami di 2 sessione.

Le lezioni regolari principiarono il 26 ottobre col corpo insegnante al completo.

Da CLAUT

Col fucile spianato! Per questioni d'interesse fra certo Bazzano Giuseppe e Grava Giuseppe, era un forte rancore.

Pare che il Barzano meditasse una triste vendetta, perchè di recente si era lasciato sfuggire una grave minaccia.

L'altro giorno, poco dopo il mezzodì si appostò con un fucile da caccia carico sulla strada Barcis-Claut per cui doveva passare il Grava.

Questi non si fece molto attendere. Quando gli fu d'appresso il Barzano gli si piantò dinanzi con l'arma spianata, prima minacciandolo e poi accingendosi a passare a vie di fatto.

Con un salto il Grava gli fu sopra e dopo violenta colluttazione durante la quale riportò qualche ferita, riuscì a disarmare l'avversario.

Questi venne tratto in arresto dai carabinieri.

Da SACILE

La partenza dello squadrone. Da qualche giorno va diffondendosi la voce che lo squadrone di cavalleria, qui di stanza verrà quanto prima tolto e traslocato alla nuova sede di Oderzo.

Di fronte alla probabilita che l'autorità militare possa presentare tale sorpresa al Comune che si è già sacrificato per accondiscendere ai desideri del Ministero, il nostro Sindaco si è rivolto all'on. Chiaradia perchè interponga la sua energica azione allo scopo di ottenere almeno un adeguato compenso alla perdita che il comune subirebbe coll'installazione di un equivalente riparto di truppa.

Da CODROIPO

Per il nuovo parroco. Tra varie consuetudini vige ancora quella nel nostro Friuli di riunire i comizi per la elezione del parroco. — Il capo vigile urbano col sacrestano stanno compilando un elenco di tutti i capi di famiglia perchè l'autorità municipale possa poi indire la votazione pel nuovo parroco.

Questa facenda non potrebbe essere risolta dalla autorità ecclesiastica?

Da GORIZIA

La conferenza di Michellini rinviata

Gorizia, 5. — Oggi sabato doveva venire fra noi il chiaro letterato Pietro Michellini (Pieri Corvat) per tenere una conferenza su Pietro Zorutti, per iniziativa della società d'abbellimento «Progresso». Ma poichè a teatro agisce la compagnia di operette «Parigi», la conferenza fu rimandata ad altra epoca.

Le nozze del Presidente dell'Alpina

Oggi a Povo presso Trento il nostro concittadino prof. Olinto Marinelli sposa una gentile figlia del Trentino, la signorina Anna Chinatti. A festeggiare le nozze varie importanti pubblicazioni uscirono: una di carettere geografico, a cura dei colleghi dello sposo, altra d'indole storica friulana da parte del consiglio direttivo della nostra Società Alpina, della quale il prof. Marinelli è attivo presidente.

Al chiarissimo giovane scienziato e alla degna sua sposa il *Giornale di Udine* invia le più sincere congratulazioni e i più fervidi auguri.

— La pubblicazione offerta dagli amici al prof. Marinelli è veramente pregevole, anche per la forma elegante datale dallo Stabimento Ferrari di Venezia. Essa è intitolato: *Feste e cerimonie di altri tempi in terra di San Marco*; e contiene la descrizione del viaggio dell'Imperatrice Maria d'Austria attraverso lo Stato Veneto nell'anno 158.

Ed ecco l'indirizzo che la precede, nobilmente affettuoso:

Caro Olinto,

la gioia, in tutti noi suscitata dalla notizia lietissima delle Tue prossime nozze, fa pari all'affetto, che da lungo tempo a Te ci lega, ed al plauso, con cui seguiamo l'opera tua severa e feconda di scienziato, nobilissimo omaggio all'esempio illustre e alla venerata memoria del tuo genitore.

Per segno di sì riferfida comunione d'affetti, concedi, nel fausto giorno, in cui unisci il tuo destino a quella della gentile che tu, in festa, conduci a noi dal Trentino nostro, che da noi ti sia offerta una vivace imagine del patrio Friuli e di tutta la terra di San Marco, risuonanti di applausi e giocondi di magnifica ospitalità.

Questo nostro ricordo ti riesca gradito: è devuto a persona a te cara e ti porta il saluto augurale dei colleghi nella Direzione della Società Alpina Friulana, cui da tanti anni, ormai, così degnamente presiedi, e che deve tanto al tuo savio consiglio.

Udine 5 novembre 1910.

Ciro Bortolotti, Rodolfo Burghart, Ugo Camavitto, Antonio Cantore, Giuliano di Caporiacco, Guido Carnelutti, Arturo Ferrucci, Giuseppe Feruglio, Pier Silverio Leicht, Francesco Musoni, Sergio Pez, Emilio Pico, Pier Liberale Rambaldi, Luigi Carlo Schiavi, Luigi Spezzotti, Giuseppe Urbanis.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I mandamento

Giudice dott. Borsella P. M. dott. Giorgi

Il solito colte lo

Stella Domenico di Luigi di anni 19 bracciante di Andreis, Vendramin Angelo di Giuseppe d'anni 20 di Morsano arrestati l'altra sera per porto di coltello, furono assolti per non provata reità. Dif. avv. F. Mossa.

CRONACA DELLO SPORT

Tiro al piccione

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento:

Un tiro al piccione è indetto dalla locale società di tiro al volo per domenica 6 corr. e se il tempo permetterà, riuscirà importante.

Ecco il programma:

Ore 9.30 piccioni di prova.

Ore 10 Poule d'apertura. — Entratura L. 15 — 5 piccioni da m. 23 a 27 — 1. premio 50 per cento sulle entrature — 2. premio 20 per cento sulle entrature.

Ore 13. Tiro S. Vito — Entratura L. 15. — 1. premio L. 300 — 2. lire 160 — 150 — 3. lire 100 — 4. lire 50. Permessa una seconda serie a lire 10 per coloro che avranno mancato alla prima.

Poules libere trattenuta del 30 per cento. — Piccioni a lire due.

CORRIERE COMMERCIALE

Una grande serrata alle viste

Dresda, 4. — Probabilmente fra giorni ci sarà la serrata di 60 000 operai dell'industria germanica delle calzature.

Da qualche giorno sono in sciopero a Dresda circa mille operai di dieci fabbriche le quali fanno parte della federazione delle fabbriche tedesche di calzature.

Poichè gli operai scioperanti non hanno risposto all'esortazione di riprendere il lavoro al più tardi per oggi, il gruppo di Dresda della Federazione ha proposto alla direzione centrale la serata generale.

Lo sciopero dei minatori

Londra, 4. — Lo sciopero nel Galles meridionale si estende sempre più.

Vi hanno aderito ora gli operai di altri sei gruppi, circa seimila.

Un pazzo che evade in pallone

Ecco finalmente un'evasione che è nuova e ingegnosa! Naturalmente non si tratta di una avventura da romanzo d'appendice. Da Poë a Dumas padre, da Gaboriau a Conan Doyle, si vedono ricomparire le stesse peripezie ingarbugliate, districate poi colli stessi metodi, cioè il sotterraneo scavato con un chiodo, le sbarre della finestra sradicate, la corrispondenza mediante dei segni misteriosi, la scala di seta arrotolata in un pasticcio... Tutto ciò non cambia che per il nome, il costume dei personaggi e il luogo dell'azione: nulla d'imprevisto di veramente nuovo.

Invece io ho avuto il piacere di leggere ieri il racconto di un'evasione affatto diversa dalle altre. Non l'ho trovata in un opera d'immaginazione, ma in un dispaccio d'oltre Oceano. L'inventore del nuovo metodo è infatti un americano il che non stupisce e per di più un pazzo.

Mentre che i pensionati ed il personale dell'Asilo dei matti dello Stato di Pensilvania erano giorni sono alla cappella, un alienato, chiamato Duprè, trovò il mezzo d'allontanarsi.

Egli montò sul tetto dello stabilimento ed arrivò ad aprire un tubo di gaz; poi vi innestò un pallone di circa cinque metri di diametro, ch'egli aveva avuta la pazienza e la destrezza di fabbricare con dei pezzi di seta rubati ovunque, ma specialmente al sarto dello stabilimento.

Il pallone si gonfiò tosto, e dopo poco tempo gli abitanti dell'Asilo ebbero lo stupore di vederlo volare al disopra di essi.

Il Duprè era sospeso ad una specie di trapezio attaccato sotto l'areostato. Egli gridava giocondamente:

— Ah! ah! fuggo! Perchè non mi raggiungete? Io mi salvo, arrestatemi!

Si decise di tirare dei colpi di fucile sul pallone, il quale, bucato, discese rapidamente. Il Duprè fu rimesso nella sua cella.

Ciò non impedisce che il pazzo abbia avuta un' idea originale e soppratutto molto di quell' «audace» che invoca il rivoluzionario Danton.

Il cambio odierno

Roma, 4 (Stefani). — Il cambio per domani 100.34.

Cronaca Cittadina

Fanno proprio sul serio?

La stazione di smistamento in Planis

Ci viene comunicata la seguente deliberazione:

La Giunta municipale. nell'intendimento di dotare la parte nord-est del Comune di una stazione ferroviaria sulla linea Pontebbana *in località conveniente (Planis), la quale possa offrire il modo di venir dotata col tempo di un servizio merci*;

ritenuto che una stazione, per quanto con servizio limitato, *concorra a sviluppare la edilizia in quella parte del Comune*;

ha deliberato di dare incarico all'Ufficio tecnico municipale di presentare proposte per la sistemazione delle strade di accesso, che abbiano ad unire il sito più indicato per la istituzione della stazione (nella località Planis) con la circonvallazione esterna presso la passerella detta di S. Agostino con il piazzale Osoppo, nonchè in Chiavris e Vat.

Una breve nota.

Il sindaco e l'assessore Pico sono stati i più ardenti fautori dell'allargamento del bastione ferroviario col quale si è preteso di migliorare le condizioni della nostra stazione e sino a ieri avversavano, parlandone con vero disprezzo, la costruzione d'una stazione di smistamento a nord o a sud dell'attuale, che deve servire, come è noto, per le merci e per i viaggiatori.

Ma a furia di vederne e di sentirne sopratutto d'ogni sorta si sono finalmente ravveduti, sono venuti a darci ragione: è un po' tardi, ma sempre in tempo, se si pensa agli enormi inconvenienti che perdurano nell'attuale stazione, malgrado le brillanti qualità strategiche, del signor capostazione, e all'impossibilità di fare alcuno effettivo allargamento degli uffici, delle sale, dei magazzini. L'accavastamento degli uomini e delle cose è tale da creare il timore fondato che l'intervento del piccone metta sottosopra ogni cosa, e turbi gravemente il commercio cittadino.

Si sono ravveduti, ma non ebbero il coraggio di dirlo francamente. Esitarono nel muovere il passo cercando di far apparire che la nuova stazione servirà principalmente a sviluppare l'edilizia — veramente, finora, le stazioni ferroviarie si costruivano prima di tutto per sviluppare il commercio — e consigliando la *conveniente località*, ma fra parentesi come un bonario suggerimento.

Non conosciamo le ragioni che indussero i due egregi signori (perchè gli altri della Giunta in queste cose sono semplicemente delle comparse) a dichiarare conveniente la località di Planis; ma il pubblico, come noi, desidera di saperle.

Ma sia questa o sia l'altra la località da preferire per la nuova stazione delle merci, noi prendiamo atto della deliberazione della Giunta, come d'una soddisfazione che viene data a noi ed alla buona e paziente cittadinanza udinese, intenta con tanta passione al suo lavoro, da non poter seriamente provvedere di sano indirizzo e di salda difesa i vitali interessi della città.

Ci dispiace soltanto di non poter dire che siamo altrettanto soddisfatti del metodo addottato per iniziare la soluzione del problema, affidando all'ufficio tecnico municipale l'incarico di presentare le proposte per la sistemazione delle strade d'accesso alla nuova stazione.

Ma come potrà l'ufficio tecnico eseguire l'incarico, se manca il piano regolatore? Come si potrà senza combinarla col resto della città segnare la nuova rete di strade? E si assicura che la commissione per il piano regolatore, nominata parecchi mesi fa, non ha ancora trovato il modo di incominciare.

Davanti a tale condizione di cose, pur prendendo atto con piacere del ravvedimento della Giunta, ci pare lecito di chiedere: ma si fa proprio sul serio?

Contento lui, contenti tutti

In merito alla vertenza tra l'assessore Della Schiava e gli operai del forno municipale, la Giunta deliberò quanto segue:

«La Giunta municipale,

vista la propria deliberazione 14 ottobre corrente anno N. 9813 relativa alla contestazione fra gli operai del forno municipale ed il presidente della Commissione amministratrice del forno stesso;

udite le informazioni del Sindaco assunte in proposito, dalle quali risulta dipendere la contestazione esclusivamente da una serie di malintesi;

letta la dichiarazione degli operai del forno, nella quale essi riconoscono infondati, perchè appunto dovuti a malintesi, gli apprezzamenti contenuti nel loro ordine del giorno dell'8 ottobre p. p., circa l'opera dell'egregio avv. Italico Della Schiava, assessore del Comune e presidente della Commissione amministrativa del forno, per cui tali apprezzamenti vengono pienamente a cadere;

deplorando che dei preventivi e franchi chiarimenti non abbiano indotto gli operai ad un sereno giudizio delle cose, prima della votazione dell'ordine del giorno 8 ottobre prossimo passato;

ritiene risolto l'incidente».

Contento lui, contenti tutti; ma francamente, con la doppia serie di malintesi, di cui si ignora l'indole e la portata, malgrado quell'*egregio* col quale cercano di lucidarlo e confortarlo, non ci pare che l'assessore Della Schiava esca dalla vertenza con gli onori delle armi. C'è ancora del buio in quella caduta degli apprezzamenti!

Una sola piccola domanda

Polemizzando con la stampa l'opposizione il *Paese* di ieri scriveva:

«L'amministrazione comunale avrà tutti i torti, ma non quello di non aver amministrato alla luce del sole». Ed invita a precisare le domande ed i fatti,

Ecco qui una sola piccola domanda: a che punto si trova la specifica delle 20 mila lire del Teulada per il piano regolatore?

Per la consegna delle bandiere

all'«Alpino» e al «Pontiere»

I giornali di Venezia sono informati che alla cerimonia (di cui già facemmo menzione) che avrà luogo l'11 corrente per la consegna delle bandiere di combattimento alle nuove cacciatorpediniere *Alpino* e *Pontiere*, gli inviti saranno limitati.

La cerimonia stessa seguirà sui ponti delle due navi avvicinate e riunite ed essendo lo spazio ristrettissimo, oltre le Autorità e rappresentanze marittime e militari, non vi potranno prendere posto che i senatori, e deputati e le principali Autorità civili.

Il Congresso delle Cooperative di Consumo in Milano che avrà luogo come dicemmo ieri nei giorni 6 e 7 del corr. mese, la cooperativa friulana sarà rappresentata dal comm. avv. Borgomanero Luigi, il quale rappresenterà anche la Coop. di Frisanco, di Tramonti, Provesano, Ammann di Pordenone, di Passons.

Diplomato. Con recente decreto del Ministero della P. Istruzione al concittadino sig. Italico Caselotti veniva conferito per titolo il diploma d'abilitazione all'insegnamento della stenografia. Da 18 anni egli impartisce tale insegnamento nel corso serale al nostro istituto tecnico.

LE POPOLAZIONI DEL FRIULI E LA DIFESA NAZIONALE

L'articolo del colonnello Barone, del quale abbiamo dato ieri un largo sunto, termina con queste parole:

«Ho insistito su queste argomentazioni, sulla cui evidenza mi pare non possa sorgere discussione in chiunque capisca un po' di queste cose, per richiamare sempre più l'attenzione di chi ha il dovere e le responsabilità del preordinamento della nostra difesa, sulla necessità militare di questa linea ferroviaria, per la quale è il momento ormai che si esca dal campo delle pure discussioni e delle semplici aspirazioni e si entri nel campo dei fatti *reali*.

«Veramente avrei avuto anche voglia di rispondere ad un bello spirito — o meglio ad un povero di spirito — il quale, mentre io tra le altre conferenze che tenni nel Friuli, ne facevo qualcuna anche per la *pedemontana*, si permise di insinuare che io era andato colà a rinfocolare ed accendere aspirazioni ed interessi locali. Ma è meglio di non rispondere: non ne vale proprio la pena. Quel povero di spirito, facendosi eco di chi sa quali puerili — o meglio senili — preoccupazioni, con quelle parole dimostrava semplicemente di ignorare perfino che esiste un problema militare del Friuli, la cui soluzione non istà solo in alcune opere fortificatorie, ma è una quistione, ad un tempo, di fortificazioni, di guarnigioni, di comunicazioni ferroviarie e ordinarie e di provvedimenti organici; il quale problema non è risolto, se non è *integralmente* risolto.

«Certamente che la soluzione *integrale* di questo problema, ispirata unicamente agli interessi supremi della nostra difesa — dando luogo alla costruzione di nuove linee ferroviarie, di nuove strade ordinarie, di nuovi ponti e dando luogo ad un accrescimento di guarnigioni sin dal tempo di pace — codesta soluzione potrà anche giovare ad alcuni interessi economici delle popolazioni del Friuli e soddisfare talune antiche loro aspirazioni. Tanto meglio, dico io: vuol dire che è questo uno dei casi non frequenti invero, nei quali, tra gl'interessi d'ordine generale e quelli regionali, non vi è antitesi, ma completa solidarietà. Tanto meglio. Ed è stato, quindi, semplicemente puerile pensare che, agitando questi argomenti, i quali si riferiscono alla difesa del paese e a provvedimenti imprescindibili, si sia dato ansa al rifiorire di interessi di questa o quella regione. E' stato puerile; ed anche ingiusto verso popolazioni, nelle quali vibra così alto il sentimento di patriottismo.

e. b.»

Tutto ciò è pensato e detto con mente e con coscienza italiana E noi riportiamo le parole del colonnello Barone con compiacenza e con gratitudine. Anche per avvertire che a quel povero di spirito, al quale si allude nell'articolo, il nostro giornale diede a suo tempo una lezione che lo ha costretto al silenzio.

I fortilizi dell'onor. Bissolati

L'onor. Bissolati in un suo commento alla proposta austro-italiana per il disarmo, e sulla quale con rude franchezza ci esprimemmo giorni fa e anche ieri, esce in un'affermazione sfuggita all'attenzione della pubblica stampa e cioè che «oggi il confine orientale italiano è ormai sicuro per poderosi fortilizi».

Francamente, data la consueta precisione polemica dell'onor. Bissolati, questa affermazione ci ha meravigliato; e non potendo supporre ch'egli sia male informato e tanto meno ch'egli voglia male informare, crediamo che

gli sia sfuggita nella foga dello scrivere e nello sforzo impiegato per torcere la sua coltura, il suo ingegno e la sua logica nel sostenere una tesi insostenibile.

I « poderosi fortilizi » al confine orientale, per ora non sono che dei segni nella terra, per quanto si debba sperare e confidare che diventino rapidamente realtà.

Ci permetta inoltre l'on. Bissolati di dubitare dell'ottimismo che traspira da tutto il suo articolo, intorno le velleità pacifiste dei nostri alleati. Egli dovrebbe pur ricordarsi del determinismo storico, e riflettere che per far cessare le ragioni di ostilità tra nazioni occorre ben altro che uno scambio di voti platonici, siano pur essi emanati dalla democrazia socialista. E il discorso dell'on. Pittoni al parlamento di Vienna a proposito dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, e il voto susseguente dei deputati socialisti austriaci, dovrebbero ben significare qualcosa all'on. Bissolati, che nel 1905, in Trieste, aveva ottenuto dai parlamentari socialisti austriaci ben altri affidamenti.

Evidentemente trattasi dunque di un quarto d'ora d'ottimismo d'un quarto d'ora d'austrofilia, dell'on. Bissolati, il quale seppe ben avere significanti e vigorosi sdegni contro gli sciacalli alleati che meditavano di farci lor preda, mentre una crudele sventura nazionale ci aveva colpiti.

Il chiaro intelletto dell'onor. Bissolati subisce anch'esso l'epidemia del latte e miele collettivo italiano, dello stato d'animo al caffè e latte con molto zucchero che da un po' di tempo a questa parte ci perseguita sminuendoci.

Onor. Bissolati, noi non vogliamo la guerra. Ma sappiate che nemmeno cederemo a sdilinquimenti sentimentali e non concorreremo certo diffondendo pericolose illusioni ad aumentare l'ottimismo a ogni costo pacifista italico che rappresenta sopratutto la formazione di un comodo ambiente per lo sviluppo dei piccoli ma lucrosi affari della gente sedicente pratica, mentre invece è meschina e vile.

Convegno provinciale

pro scuole professionali private

Ci è pervenuta la seguente circolare:

Udine, 21 ottobre 1910

On. Signore, I sottoscritti invitano la S. V. O. ad un Convegno provinciale pro Scuole professionali operaie, che avrà luogo in Udine, nella sala del Regno Istituto tecnico, il giorno di domenica 13 novembre p. v., alle ore 10 1|2 ant.

Poche parole per chiarire lo scopo del Convegno.

Da parecchio tempo la Camera di Commercio e la Sezione friulana dell'Umanitaria s'erano accordate per una iniziativa comune a vantaggio delle Scuole d'arti e mestieri del Friuli. A quella iniziativa aderivano la Deputazione provinciale, il Municipio di Udine e la Cassa di Risparmio di Udine.

A nessuno sfugge la grande importanza di queste modeste istituzioni, le quali, coltivando nella massa operaia le preziose doti dell'intelligenza e della capacità tecnica, si fanno strumenti efficacissimi del progresso economico e civile del Paese.

Sembrava che costituire una Federazione o Unione provinciale delle nostre Scuole allo scopo di curarne l'indirizzo e lo sviluppo, sull'esempio di quanto era stato deciso nel Congresso di Carate Brianza per le provincie di Milano e di Como, potesse portare in Friuli un miglioramento notevole dell'insegnamento professionale degli operai. Tuttavia un esame particolare delle condizioni di ciascuna Scuola ci dimostrò che compito prevalente e più urgente dev'essere per ora quello di premere energicamente sull'opinione pubblica, sugli Enti locali e sullo Stata per ottenere che i bilanci miserrimi delle nostre Scuole di disegno siano integrati da maggiori sussidii, per ottenere che ogni scuola disponga d'un Corpo insegnante competente, disposto a dedicarle tutta la sua attività, e di un materiale didattico adatto e sufficiente.

Raggiungere questo scopo, che pur costituisce appena un prim passo sulla lunga via che il Friuli deve ancora percorrere, sull'esempio di altre regioni d'Italia e dell'estero. sarà già un risultato notevolissimo del Convegno e una prova che il Paese intende tutta l'importanza economica e sociale di questo grave problema dell'educazione e dell'istruzione popolare.

Con distinta considerazione

Per la Camera di Commercio *Morpurgo* — Per la Deputazione Provinciale *Casasola* — Per l'Umanitaria (Sez. Friul.) e pel Comune di Udine *Pecile* — Per la Cassa di Risparmio *Caratti*.

Temi del Convegno:

1. *Sul bisogno supremo di provvedere all'istruzione professionale operaia in Friuli. Organizzazione e indirizzo delle Scuole professionali in Austria e nella Svizzera.*
(*Relatore* cav. Giuseppe Marchi)

2. *Notizie sulle condizioni delle Scuole professionali operaie in Friuli.*
(*Relatore* Ercole Carletti)

3. *Azione verso lo Stato e verso gli Enti locali per ottenere che siano aumentati i sussidi alle Scuole di disegno e d'arte applicata.*
(*Relatore* cav. avv. Francesco Concari.

Il furto di questa notte

Questa notte ignoti ladri — e che rimarranno per sempre! — si introdussero nell'osteria al « Fischetto » in via Bertaldia, e rubarono circa 40 lire in danaro

Lista di sottoscrizione popolare di riconoscenza per iscrivere fra i soci perpetui della « Dante Alighieri » i 22 friulani della gloriosa spedizione dei Mille.

Scheda n. 159, Moggio: Ettore Tolazzi lire 2, Giovanni Franz 2, Ferruccio Franz 2, dott. Pietro Franz 2, dott. Simonetti 2, Giov. Franz di Domenico 2, Antonio Tamburlini 2, Piacentini Ercole 2, Antonio Franz 2, Vittorio Tolazzi 2, Franz Roberto 2, Pietro Missoni 2, Foraboschi Ferdinando 1.

Scheda n. 183, Pontebba: Codeluppi Giovanni L. 5, A. Canighi 5, Antonio dott. Pascotti 5, alcuni triestini frequentatori Albergo Internanzionale 7.03. Raccolta al Buffet stazione 8,75.

Beneficenza. I signori dott. Vittorio, rag. Aristide, prof. Achille Cosattini, con pietoso pensiero, vollero onorare la memoria del carissimo fratello geometra Ettore Cosattini devolvendo L. 100 a favore della Colonia Apina, affinchè venga intestato un lutto al nome del defunto.

Società Dante Alighieri. L'on. Signora Elena vedova Cosattini per onorare la memoria del compianto suo Consorte, perito Ettore Cosattini, versò alla « Dante Alighieri » la somma di lire 150 per iscrivere il nome di Lui nel libro d'oro dei Soci Perpetui.

Una macelleria modello è quella testè aperta dalla premiata ditta Rinaldo Del Negro vicino alla farmacia De Candido in via Grazzano. Il locale messo a nuovo, tanto internamente che esternamente, si presenta con molta proprietà e di ciò ne va data viva lode al sig. Del Negro che non badando a spese e sacrifici seppe far ridurre l'ambiente conforme alle esigenze dell'estetica e dell'igiene. Attira subito l'attenzione dei passanti l'artistica facciata in cemento armato eseguita dalla ditta (specialista in questo genere di lavori) F.lli Tonini. Nell'interno tutte le pareti sono rivestite in marmo di Carrara, mentre il pavimento è in terrazzo, molto pratico per la pulizia. Mobili, attrezzi, apparecchi d'illuminazione tutto signorilmente disposto, hanno un aspetto veramente ammirevole. — La Ditta Rinaldo Del Negro ha anche creduto suo dovere di non venir meno alle esigenze dei suoi clienti ed ha acquistato una notevole partita di buoi, vitelli, e selvaggina di primissima qualità. All'intrapprendente sig. Del Negro gli augurismo la fortuna che si merita.

Banchetto. L'Unione velocipedistica di Paderno si riunirà domani a banchetto per onorare il bravo maestro della fanfara sig. Dorigo Alessansandro. Il fraterno simposio avrà luogo alle ore 4 pom. alla Trattoria alla Ghiacciaia.

Idillio interrotto. Le guardie di città interruppero, ieri sera in giarno il dolce idilio tra il meccanico Candotti Pietro e nota Tecla Nascivera. Oggi essi riflettono in carcere sugli infortuni d'amore.

Ricreatorio popolare « Carlo Facci » Ecco l'orario programma fissato per domenica 6 corr. Programma della domenica scorsa, rimandato in causa del dattivo tempo e cioè: Passeggiata autunnale Udine-Bivars, S. Gottardo Giuochi, Refezione.

Bollettino meteorologico

Giorno 5 novembre ore 8 **Termometro**: + 9.0
Minima aperto notte + 5.4 **Barometro** 741
Stato atmosferico misto **Vento** S. E
Pressione crescente **Ieri** misto
Temperatura massima 5.0 **Minima** + 4.7
Media: + 10.2 acqua caduta. —

Teatro Sociale. Novo Cine. Questa sera, domani e lunedì avranno luogo tre serate straordinarie.

Programma per questa sera e domani:

1. « Incontro degli Imperatori a Vienna » splendida proiezione dal vero.
2. « Etienne Marcel » Dramma storico interessante.
3. « Cretinetti pescatore » Esilerantissima film finale.

Le rappresentazioni incominciano questa sera e lunedì alle ore 18 e domani alle ore 16. 21

Arte e Teatri

Istituto filodrammatico T. Ciconi

Il trattenimento datoci ieri sera dai filodrammatici al Teatro Sociale superò ogni aspettativa. Il baritono Buiatti, che tante simpatie ha già saputo raccogliere emerse per le belle qualità vocali e la dizione inappuntabile, si da scuotere meritati applausi.

E una parola di plauso dobbiamo pure a tutti i dilettanti che si produssero in « Le vie del cuore » di A. Cagna, nella quale commedia scelta con buon gusto dei preposti all'Istituto, alcuni di essi si mostrarono provvisti di ottime doti artistiche, che non mancheremo di rilevare particolarmente in seguito, quando collo studio avranno raggiunto quella elegante spigliatezza scenica, e quella interpretazione efficace, che ora non posseggono che in parte.

La commedia si chiuse tra le acclamazioni degli spettatori che affollavano il teatro, molti dei quali però se ne andarono dolenti di non aver potuto lanciarsi nel vortice delle danze, giacchè per cause imprevviste, il proprietario del teatro si è trovato nell'impossibilità di concedere che il festino di famiglia ponesse fine alla simpaticissima serata.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Il signor Lecoq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

XVII.

Estorcere delle confessioni ad un uomo, che ha tutto l'interesse dj tacere ed è persuaso che non esistono prove contro di lui, non è certamente la cosa più facile del mondo.

Ma domandare, in eguali condizioni, la verità ad una donna, gli è lo stesso, come si suol dire al Palazzo di Giustizia, che voler confessare il diavolo.

Appena il signor Segmuller e Lecoq si trovarono soli, si guardarono, e i loro sguardi dicevano abbastanza quanta fosse la loro inquietudine, e come fosse poca cosa la speranza che nutrivano.

A conti fatti, quali resultati positivi si erano ottenuti da quest' interrogatorio che il giudice avea condotto con quell' abilità che sa disporre e dirigere a tempo opportuno le domande, a quel modo che un generale sa far manovrare le sue truppe e disporle per un attacco?

Erasi ottenuta la prova irrecusabile della connivenza della vedova Chupin, ma niente di più.

— Ella sa tutto!... disse Lecoq.

— Sì, rispose il giudice, è quasi dimostrato che conosce le persone che vennero nella sua taverna, le donne, le vittime, l'assassino, tutti in una parola. Ma è più che certo che conosce quel Gustavo.... Io l'ho letto ne'suoi occhi; come è certo del pari che conosce quel Lacheneur, quello sconosciuto, di cui il soldato morendo voleva vendicarsi, quell'essere misterioso che evidentemente ha la chiave di questo enigma. Bisognerebbe ritrovare costui.

— Oh! io lo ritroverò, sclamò Lecoq, dovessi domandare a' novecento e novanta mila uomini che sono a Parigi!

Era promettere un pò troppo, al punto che il giudice, malgrado le sue preoccupazioni, si mise a ridere.

— Se soltanto, proseguì Lecoq, se soltanto quella vecchia strega si decidesse a parlare nel prossimo interrogatorio!..

— Sì, ma non parlerà.

L'agente crollò la testa; così credeva anche lui; non si faceva illusione di sorta; fra i sopraccigli della vedova Chupin aveva scoperto quella piega che rivela l'idiota ostinazione del bruto.

— Le donne non parlano mai, ripigliò il giudice, e quando sembrano rassegnarsi a far delle rivelazioni, ciò vuol dire che sperano aver trovato il segreto di eludere ogni investigazione. L'evidenza, almeno, schiaccia l'uomo più testardo; gli rompe braccia e gambe, cessa finalmente da una lotta impossibile, e si dà vinto. Ma la donna!... la donna s'infischia dell'evidenza. Le fate veder la luce? Chiude gli occhi e risponde: «E' bujo!» Le girate la testa verso il sole, che co' suoi raggi l'abbarbaglia e l'accieca, e vi risponde sempre: «E' bujo!» Gli uomini, secondo la sfera sociale a cui appartengono, s'immaginano, combinano diversi sistemi di difesa. Le donne non hanno che un sistema, sia qualsivoglia la loro condizione. Esse negano, negano sempre, e poi piangono. State attento e vedrete che, nel prossimo interrogatorio, quando io costringerò la Chupin a rispondermi, essa saprà trovare delle lagrime...

Nella sua impazienza, battè del piede sul suolo. Aveva un bel frugare nell'arsenale dei suoi mezzi d'azione, non trovava un'arma per rompere quell'ostinata resistenza.

— Se appena appena io potessi avere un'idea del movente che guida la vecchia, egli riprese. Ma non ho un indizio! Chi potrà dirmi qual interesse la induce a tacere?... Difenderebbe forse la propria causa?... E' dessa complice? Chi mi prova che non sia stata lei che ajutò l'omicida a combinare un agguato?

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 21

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17.9 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.46 — O. 9.39 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32

BANCA DI UDINE

ANNO XXXVI° — 37° ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 353,020.82

SITUAZIONE GENERALE 31 ottobre 1910

ATTIVO

Cassa		L.	92,541.99
Portafoglio	*a* Effetti di comm. sull'Italia	L. 3,111,224.26	
	b Cambiari	» 5,500,550.96	9,291,998.47
	c Effetti sull'estero	» 306,549.07	
	d id. per l'incasso	» 373,674.18	
Effetti in corso d'esazione		»	11,085.05
Conti Correnti garantiti		»	1,162,494.93
Antecipazioni e Riporti Attivi		»	219,403.82
Valori di proprietà dell'Istituto		»	2,369,094.75
Conti Correnti di corrispondenti - saldi debitori		»	2,278,356.44
Beni immobili e mobilio		»	40,000.—
Esattorie		»	1.650,842.72
		L.	17,115,818.17
Titoli in deposito	*a* a Custodia	L. 2,478,071.07	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,843,766.58	6,245,837.65
	c a Cauzione di amministraz.	» 189,000.—	
	d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	
Interessi passivi e spese generali da liquidarsi a fine anno		»	457,206.20
		L.	23,818,862.02

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L.	1,047,000.—
Riserva ordinaria	»	353,020.82
	L.	1,400,020.82

PASSIVO

Depositi fiduciari	*a* Libretti di risparmio	L. 5,914,446.75	7,593,715.43
	b Conti Correnti liberi	» 1,679,268.68	
Conti Correnti di Corrispondenza - saldi creditori		»	3,352,864.11
Conti Correnti diversi		»	2,242,935.82
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti		»	102,767.50
Creditori diversi		»	504,771.29
Esattorie		»	1,659,674.19
		L.	16,856,479.16
Depositanti titoli	*a* a Custodia	L. 2,478,071.07	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,543,766.58	» 6,245,837.65
	c a Cauzione di amminist.	» 189,000.—	
	d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		»	716,275.21
		L.	23.818.862.02

Udine, 31 ottobre 1910.

Il Sindaco **N. Agricola** — Il Vice Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista

3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 1/2** % al **5** %

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . } **4 1/2 - 5 1/2** %

c) merci come da regolamento . }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 1/2 - 5** %

Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2 1/2** %

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . **4 3/4** % al **5** %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.